

Non solo agricoltura I Gal Polesani impegnati in progetti di rete illustrati da Peratello e Faccioli

Sviluppo rurale, una realtà possibile

Per il futuro delle imprese agricole pronti 17 milioni di euro di contributi pubblici da spendere per realizzare iniziative per lo sviluppo rurale del Polesine

Pronto il programma di sviluppo locale 2007-2013 che interesserà i due Gal Polesani, il Gal Polesine Delta del Po, che attuerà il proprio Programma di sviluppo locale nell'ambito dei 33 Comuni della fascia "riversasca" del Po ed il suo Delta (compresa indicativamente tra il Canal Bianco e il Po) e il Gal Polesine Adige che attuerà i propri interventi nel territorio dei 17 comuni posti tra il Canal Bianco e l'Adige.

In tutto quasi 17 milioni di euro di contributi pubblici da spendere per realizzare iniziative per lo sviluppo rurale del Polesine, 9,5 milioni di euro per il Gal Polesine delta del Po e 7,3 milioni di euro per il Gal Polesine Adige.

"Il nostro fine — spiega Francesco Peratello, presidente del Gal Polesine delta del Po — è migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche oltreché accrescere la competitività del settore agricolo coinvolto nelle filiere locali dei prodotti tipici.

Vanno anche incentivate le attività extra agricole, valorizzando il ruolo multifunzionale dell'azienda, creando sinergie tra agricoltura ed altri ambiti produttivi: settore turistico, servizi alla persona, attività artigianali, specialmente micro-imprese. Il miglioramento della qualità della vita e del tessuto economico-sociale, attraverso l'integrazione tra i settori, consentirà di promuovere il territorio come espressione di un sistema".

Come si classifica l'area rurale di competenza del Gal Polesine Delta Po?

"Tutta la zona geografica Leader di riferimento del Gal Polesine Delta Po, ricade nell'area

omogenea C, ossia nelle aree rurali intermedie, così come definite dal Piano strategico nazionale e dal Programma di sviluppo rurale. Secondo una visione più estesa, il territorio occupa una posizione la cui "marginalità storica" ora può essere "strategica", in quanto posta tra i sistemi costieri delle province limitrofe (Venezia e Ferrara) che rappresentano un bacino di grandi flussi turistici prevalentemente stranieri, e il delta del Po con il suo entroterra che, adeguatamente organizzato, attrezzato e promosso, può dare luogo ad una offerta estremamente interessante ed in grado di convogliare importanti flussi legati al turismo naturalistico, storico e rurale". Quali sono gli interventi che si intendono attuare?

"Quelli previsti dalle azioni-misure del Psi sono riconducibili a 3 filoni di intervento: sviluppo del turismo lento (slow tourism) e dei relativi sistemi integrati di mobilità lenta o ecosostenibili (ciclabili, ippovie, fluviali ecc...), in connessione con le produzioni tipiche e le tradizioni locali e la valorizzazione ambientale e storico culturale del territorio, la promozione e l'incentivazione delle attività agricole, valorizzando il ruolo multifunzionale dell'azienda agricola, creando sinergie tra agricoltura ed altri ambiti produttivi ed infine miglioramento della qualità della vita e del tessuto economico-sociale, per consentire di superare il tradizionale isolamento del settore agricolo, aumentando l'integrazione con altri comparti produttivi nel quadro strutturato della società veneta".

Altro territorio altre strategie, invece, per il Gal Polesine Adige. "La strategia del Psi del Gal

Polesine Adige — afferma il presidente Alberto Faccioli — si ricollega con gli obiettivi generali del Psi, individua il ruolo fondamentale dell'azione strategica nella creazione di una rete integrata di collegamento che consenta una fruizione di tutte le risorse del territorio. È necessario che il sistema "territorio" migliori la qualità della vita e la diversificazione delle attività economiche legate al settore rurale, strutturando una logica di integrazione e di coordinamento, di cui il Gal risulta essere il motore e promotore di base".

Qual è la classificazione dell'area rurale di vostra competenza?

"È particolare per la presenza di molte piccole comunità rurali

Adige è l'esistenza di una matrice storico-culturale, evidenziata da molti elementi presenti nel territorio e sui quali si farà leva in particolare per lo sviluppo e la promozione dei percorsi rurali".

Che progetti avete per sviluppare gli obiettivi che vi siete posti?

"Oltre alla valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'azienda agricola, punteremo alla promozione dei percorsi rurali che caratteriz-



zano il territorio del Gal come gli insediamenti collegati alla Repubblica di Venezia, tra cui si ricordano anche quelle dei dogi che hanno dato il nome ai paesi rurali (ad esempio Villadose); i famosi santuari presenti nel territorio, Lendinara, Pettorazzo,

(ad esempio San Bellino con poco più di 1000 abitanti, considerando che i comuni rurali sono quasi il 60% del totale), "passando" a comuni, considerati rurali, come Rovigo con oltre 50 mila abitanti o centri importanti come Badia Polesine e Lendinara. La peculiarità dell'area di competenza del Gal Polesine

Rovigo, le numerose ville venete, i resti di castelli medioevali o di insediamenti similari presenti ad Arquà Polesine, Lusia, Rovigo, Badia Polesine o le centuriazioni romane, molto diffuse nelle campagne limitrofe a Villadose".

IL GAZZETTINO		LA VOCE DI ROVIGO	
IL RESTO DEL CARLINO		L'ADIGE	
CORRIERE DEL VENETO		CORRIERE DELLA SERA	
IL SOLE 24 ORE		ALTRI	X
DATA	16-09-08 LA PIAZZA		